

CCXXVI SEDUTA**SABATO 15 OTTOBRE 1955**Presidenza del Presidente **CORRIAS****INDICE**

Assenze per più di cinque giorni	4409
Mozione (Annunzio)	4409
Disegni di legge: «Variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955» (98) (Discussione e non approvazione); «Variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955» (109) (Discussione e approvazione). Proposta di legge: «Variazioni di bilancio per l'esercizio 1955, allo scopo di incrementare l'edilizia popolarissima» (102) (Non approvazione del passaggio alla discussione degli articoli):	
STARA, Assessore alle finanze	4410-4416
SANNA	4415
AMICARELLI	4415
PIRASTU	4415
CASU	4415
PRESIDENTE	4416
(Votazione segreta)	4417
(Risultato della votazione)	4417
(Seconda votazione segreta)	4417
(Risultato della votazione)	4417
Sull'ordine del giorno:	
FRAU	4417
PRESIDENTE	4417

La seduta è aperta alle ore 10 e 45.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Pag.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri astenutisi dall'intervenire alle sedute del Consiglio per più di cinque giorni consecutivi: Lay e Pinna.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

BERNARD, Segretario:

«Mozione Borghero - Colia - Asquer - Zucca - Ibba - Dessanay - Sanna - Corona Loddo Claudia - Torrente - Cardia - Cossu - Pirastu concernente i preannunziati licenziamenti da parte della società mineraria carbonifera sarda». (38)

Discussione congiunta e non approvazione del disegno di legge: «Variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955» (98); approvazione del disegno di legge: «Variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955» (109). Non approvazione del passaggio alla discussione degli articoli della proposta di legge: «Variazioni di bilancio per l'esercizio 1955, allo scopo di incrementare l'edilizia popolarissima» (102).

PRESIDENTE. Continua la discussione congiunta dei disegni di legge numero 98 e 109 e della proposta di legge numero 102.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze per esprimere il parere della Giunta.

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

STARA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, cercherò di riassumere brevemente la discussione sul progetto di legge numero 109, mettendo in evidenza l'orientamento della Giunta che ha presieduto alla sua elaborazione.

Devo dire senz'altro che la discussione sin qui svoltasi, contrariamente a quanto è stato affermato, a me che l'ho seguita attentamente pare essere stata profonda e tale da dare un contributo veramente notevole alla soluzione del problema delle variazioni di bilancio. Nel corso della discussione sono emerse delle preoccupazioni circa le variazioni di bilancio più notevoli, riferentisi a settori che appaiono per la Sardegna di grande importanza per la soluzione di problemi gravi come la disoccupazione, la costruzione di case eccetera. E non è per niente negativo che si siano talvolta ripetute le argomentazioni che sempre affiorano quando, in questo onorevole Consiglio, vengono in rilievo la preoccupazione e il desiderio di dare soddisfazione a fondamentali esigenze della realtà sarda. E non credo di rivelare un segreto nel dire che la stessa preoccupazione e lo stesso desiderio animarono i componenti della Giunta allorchè fu reperito il miliardo e 600 milioni con cui si vuole oggi, a fine d'esercizio, impinguare il bilancio 1955.

Nella elaborazione del disegno di legge 109, la Giunta, dopo aver esaminato attentamente tutte le possibilità che le si offrivano, piuttosto che disperdere i nuovi fondi in numerosi capitoli, decise di puntare solo su pochi investimenti. Così i capitoli di spesa sui quali si è creduto opportuno intervenire, sono pochi. In effetti, onorevoli consiglieri, se noi consideriamo bene che le variazioni di bilancio proposte riguardano un miliardo e circa 600 milioni, anche se la somma a disposizione può apparire notevole, ed è effettivamente notevole se si tiene conto che è stata reperita alla fine di un esercizio, nel quadro complessivo delle necessità della Regione appare piuttosto modesta. Pertanto, come dicevo, la Giunta ha deciso di concentrare gli investimenti sui settori che ha ritenuto — salva naturalmente l'approvazione del Consiglio — più meritevoli d'attenzione.

La discussione svoltasi finora nel Consiglio in parte è stata impostata su motivi politici. Ed è affiorato quel senso di disagio che noi tutti, onorevoli consiglieri, sentiamo di fronte all'immensa mole di lavoro e di opere che la Sardegna attende e, contemporaneamente, agli esigui mezzi a nostra disposizione. Io non credo, come mi pare abbia affermato l'onorevole Pirastu, che, se anche si concentrassero oggi tutti i fondi a disposizione, si potrebbe risolvere un problema di fondo; si potrebbe tutt'al più dare un contributo alla sua soluzione. D'altra parte, si deve tener conto che un certo numero di milioni deve necessariamente essere destinato a spese fisse e spese di istituto (e a questo proposito, onorevoli colleghi, vi posso assicurare, e vi prego di credermi, che i calcoli sono stati fatti con una esattezza, con una pignoleria tali che non ritengo si possa neppure pensare che si sia gonfiata una cifra. Sono state rispettate le necessità che si sono venute determinando in seguito alla legge sul conglobamento e, per alcuni capitoli, alle spese già effettuate).

Ora, se si tiene conto degli stanziamenti necessari per le spese di esercizio, i fondi a disposizione appaiono in una certa misura ridotti, e si spiega ancora meglio perchè per taluni capitoli del bilancio non si prospetti nessun incremento. D'altra parte le variazioni di bilancio oggi in esame seguono la traccia segnata dal bilancio di previsione, sì che i maggiori interventi compaiono in quei settori nei quali già inizialmente si erano avuti i maggiori stanziamenti, anche se essi sono apparsi insufficienti rispetto alle necessità della Sardegna nel settore dell'agricoltura, dell'edilizia popolare, o dell'edilizia in genere, ed anche della disoccupazione.

Non credo dunque che, come è stato affermato, vi siano state dispersioni di somme. Mi pare invece che la Giunta abbia esaminato con spirito sereno, con senso della realtà le più impellenti necessità della Sardegna. E se certe variazioni forse al Consiglio possono apparire non approvabili è da tener presente che esse si riferiscono a delle esigenze alle quali, nell'esercizio 1955, l'Amministrazione regionale si è trovata a fare fronte. E poichè un po' di strali sono stati appuntati verso il settore del turismo, mi

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

sia consentito, sia pure brevemente, nella mia qualità di ex Assessore al turismo, di dire qualcosa a questo riguardo. Il lavoro condotto nei primi quattro anni in questo settore può ben dare all'Amministrazione regionale motivo d'essere orgogliosa; e ciò non tanto per quel poco che si è realizzato, quanto perchè quel poco è stato realizzato con stanziamenti veramente esigui. Si è iniziato, nel 1950, con uno stanziamento di 10 milioni; successivamente i bilanci non hanno mai superato lo stanziamento di 150 milioni, compreso quello per l'E.S.I.T. che fu finanziato con 30 milioni di fondo di dotazione.

Nonostante gli esigui stanziamenti, nel settore del turismo si è fatto molto. Ed è oltretutto motivo d'orgoglio per l'Amministrazione regionale l'aver operato in un campo veramente nuovo per la Sardegna, soprattutto mutando la mentalità dei Sardi, i quali non credevano in Sardegna che le iniziative turistiche potessero affermarsi e dare dei frutti. L'amico Dessanay ricorderà quante volte abbiamo avuto qualche piccola divergenza di opinioni a questo riguardo ed è oggi con vera soddisfazione che io posso pronunciare la parola «turismo», che nei primi anni si pronunciava timidamente tra l'ironia di coloro che ascoltavano. Oggi le iniziative turistiche regionali si sono imposte all'attenzione.

Ora, se tanto è stato realizzato in campo turistico, onorevoli colleghi, fate in modo che si possa ancora andare avanti su questa strada, lasciate che la Sardegna possa cominciare a raccogliere i frutti del lavoro iniziato. Non è bene oggi bloccare le iniziative turistiche perchè il danno per la Sardegna potrebbe essere veramente notevole.

Dalla discussione sin qui svoltasi pare arguirsi che, in definitiva, l'impostazione generale delle variazioni di bilancio sia condivisa da tutti i settori; delle divergenze sussistono circa l'intervento in taluni settori produttivi, quale l'agricoltura, ai quali si vorrebbe fossero destinate somme più consistenti. Per ciò che in particolare concerne il settore dell'agricoltura, attraverso alcuni emendamenti si è proposto un aumento di 350 milioni. A questo proposito devo comunicare che ieri notte ho esaminato il problema con alcuni funzionari dell'Assessorato

alle finanze e sono venuto nella determinazione di prospettare, per il bilancio dell'agricoltura, un aumento di 350 milioni. Questo stanziamento, però, non dovrebbe essere attinto dai fondi cui si riferisce il disegno di legge 109, ma da altre fonti. Come voi ricorderete, onorevoli consiglieri, nel bilancio 1955 figurano i fondi destinati alla attuazione dei piani particolari. Sugli otto miliardi previsti come finanziamento statale, è stato conteggiato l'otto per cento a carico dell'Amministrazione regionale. Poichè, fra i piani particolari, qualcuno — e mi riferisco a quello sulla edilizia scolastica, ricordando quanto in questi giorni ha detto il Presidente della Giunta a questo riguardo — dovrebbe essere finanziato *in toto* dallo Stato si potrebbe contare, nel bilancio 1955, al capitolo 105, su una disponibilità di 270 milioni. Altri fondi potrebbero poi reperirsi sul capitolo 102, dato che i piani turistici non potranno ottenere i finanziamenti entro questo esercizio; su questo capitolo potrebbero reperirsi 80 milioni.

Per arrivare ai 350 milioni necessari per il settore dell'agricoltura mancherebbero 10 milioni. Per il reperimento di questi 10 milioni non vedo che una soluzione. Nonostante io condivida in pieno quanto ha detto il collega Caput, il quale ha affermato che non c'è amministrazione, sia pur modesta, sia pur misera, che non faccia affidamento sui fondi di riserva per le necessità che si possono presentare a fine d'esercizio, dato che per il capitolo 50 sui fondi di riserva era stata prevista una integrazione di 50 milioni, io propongo che questo capitolo venga ulteriormente ridotto di 10 milioni.

Dopo aver fatto questa proposta che, se accolta, può dar modo di attuare le leggi regionali 46 e 44, onorevoli consiglieri, non ho altro da aggiungere. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti nella discussione ed in particolare ringrazio la Commissione finanze che con meticolosa attenzione e con cura ha esaminato le variazioni di bilancio. Voglio anche — consentitemelo — dire una parola di ringraziamento da parte della Giunta all'amico Covacovich che ieri ha polemizzato con l'opposizione in modo alquanto vivace. Lo ringrazio per la competenza, la passione, la fede con cui egli segue i pro-

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

blemi economici della nostra Sardegna e, in particolare, per quel contributo attivo che egli dà alla elaborazione di tutte le leggi di carattere finanziario.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 98. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 109. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto infine in votazione il passaggio alla discussione degli articoli della proposta di legge numero 102. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si inizia la discussione degli articoli del disegno di legge numero 98. Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

Alla previsione di lire 2.000.000.000 di cui al capitolo 18 (Quota dell'imposta generale sull'entrata da devolversi alla Regione) della previsione delle entrate del corrente esercizio, approvato con legge regionale 30 dicembre 1954, n. 26, è apportato un aumento di lire 210 milioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, Segretario:

Art. 2

Lo stanziamento di cui al capitolo 115 (Contributi a favore dei Comuni e Province, leggi

7 dicembre 1951, n. 1513, e 27 marzo 1953, numero 177) dello stato di previsione della spesa del corrente esercizio è portato da «per memoria» a lire 210.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si procede ora alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 109. Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, dell'art. 136 del R.D. 23 maggio 1924 e dell'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 1954, n. 26, sono convalidati i seguenti decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti la prelevazione delle somme appresso indicate dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio per l'esercizio in corso:

Decreto 4 aprile 1955, n. 5046/629 L.	2.900.000
Decreto 1 agosto 1955, n. 19 . . . »	72.000.000

Totale L. 74.900.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, Segretario:

Art. 2

Gli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione dell'entrata (Tabella A) per l'esercizio finanziario corrente annesso alla legge regionale 30 dicembre 1954, n. 26, sono variati nel modo seguente:

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

- 12 — Imposta sui redditi di ricchezza mobile L. 250.000.000.
14 — Tassa di bollo L. 135.000.000.
18 — Imposta generale sull'entrata L. 280 milioni.
20 — Imposta di consumo sui tabacchi lire 180.000.000.
35 bis — Contributo straordinario dello Stato per il piano di elettrificazione dei Comuni dell'Isola L. 750.000.000.
Totale L. 1.595.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

Gli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa (Tabella B) per l'esercizio finanziario corrente, annesso alla legge regionale 30 dicembre 1954, n. 26, sono variati nel modo seguente:

Variazioni in diminuzione:

- 8 — Premi giornalieri di presenza al personale (articolo 8 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) (spesa obbligatoria) lire 8.000.000.
25 — Premi giornalieri di presenza al personale del Centro regionale antimalarico ed antinsetti (articolo 8 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) (spesa obbligatoria) L. 5.000.000.
Totale L. 13.000.000.

Variazioni in aumento.

- 6 — Stipendi, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale di pubbliche amministrazioni comandato presso l'Amministrazione regionale (leggi regionali 7 dicembre 1949, numero 6; 12 dicem-

- bre 1949, numero 8; 27 luglio 1950, numero 39; 9 febbraio 1951, numero 2; 18 maggio 1951, numero 10; 4 maggio 1953, numero 16); 5 maggio 1953, numero 19 (spesa fissa) lire 25.000.000.
7 — Stipendi, salari, indennità, assegni e trattamento di licenziamento al personale assunto dall'Amministrazione regionale (leggi regionali 12 dicembre 1949, numero 8; 27 luglio 1950, numero 38; 27 luglio 1950, numero 39; 9 febbraio 1951, numero 2; 18 maggio 1951, numero 9; 24 giugno 1952, numero 9; 7 maggio 1953, numero 15; 5 maggio 1953, numero 19) (spesa fissa) L. 30 milioni.
9 — Compensi per lavoro straordinario al personale (articolo 2 D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) L. 5.000.000.
12 — Indennità di gabinetto al personale di gabinetto del Presidente della Giunta regionale e delle Segreterie particolari del Presidente e degli Assessori (articolo 2 D.L.C.P.S. 16 novembre 1947, numero 1282) (spesa obbligatoria) lire 3.000.000.
17 — Spese per cancelleria, stampati, illuminazione, riscaldamento, manutenzione di mobili e di locali, acquisto di pubblicazioni, funzionamento della biblioteca e varie L. 5.000.000.
24 — Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale del Centro regionale antimalarico ed antinsetti (articoli 3 e 9, legge regionale 17 marzo 1953, numero 6) (spesa fissa) L. 20 milioni.
30 — Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza e di licenziamento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici (articolo 7, D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327) (spesa fissa); indennità giornaliera per il mantenimento

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

- dei quadrupedi e compenso annuo per spese di ferratura, consultazioni veterinarie, acquisto di medicine ed affitto di scuderie agli agenti forestali (articolo 5, legge regionale 29 aprile 1953, numero 13) (spesa fissa) L. 25.000.000.
- 32 — Compensi per lavoro straordinario al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici (articolo 2, D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19) lire 5.000.000.
- 36 — Spese per promuovere le iniziative intese a divulgare la conoscenza dei problemi e dell'attività della Regione ed a documentare fatti ed avvenimenti di interesse regionale (legge regionale 7 maggio 1953, numero 11) L. 50.000.000
- 50 — Fondo di riserva per spese impreviste (articolo 42 R.D. 18 novembre 1923, numero 2440) L. 50.000.000.
- 51 — Provvedimenti per manifestazioni, propaganda e opere turistiche (legge regionale 21 aprile 1955, numero 7) lire 40 milioni.
- 59 — Spese per i corsi annuali di scuole popolari (legge regionale 20 dicembre 1950, numero 71) per la istituzione di centri di lettura (legge regionale 3 ottobre 1952, numero 26) e per le biblioteche scolastiche e popolari (T.U. approvato col R.D. 5 febbraio 1928, numero 577) L. 15.000.000.
- 89 — Spese e contributi diretti a promuovere ed a favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni idonee a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (legge regionale 6 aprile 1954, numero 5) L. 22.000.000.
- 97 — Acquisto di automezzi nonchè di mobili occorrenti all'attrezzatura degli uffici e di altri locali necessari al funzionamento dell'Amministrazione lire 2.000.000.
- 98 — Spese per la sistemazione e l'adattamento dei locali L. 15.000.000.
- 113 — Contributi a favore del pubblico spettacolo e per manifestazioni culturali, artistiche e sportive (legge regionale 21 giugno 1950, numero 17) lire 125 milioni.
- 122 — Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali (legge regionale 27 giugno 1949, numero 1) L. 150.000.000.
- 123 — Spese e contributi in favore di Comuni, Amministrazioni provinciali, istituzioni e consorzi di assistenza sanitaria ed altri centri pubblici di assistenza e beneficenza per l'impianto di nuovi centri ospedalieri ed ambulatoriali, e per il miglioramento di quelli esistenti (leggi regionali 20 giugno 1950, numero 15; 18 maggio 1951, numero 8); contributi per la prima attivazione del funzionamento dei centri medesimi (legge regionale 2 aprile 1954, numero 3) lire 71.000.000.
- 140 — Spese per la costruzione di case minime (legge regionale 8 maggio 1951, numero 5) L. 500.000.000.
- 148 — Contributi per la sistemazione ed il riattamento delle strade vicinali (articolo 2 legge regionale 26 ottobre 1950, numero 46) e di quelle di trasformazione fondiaria L. 100.000.000.
- 168 — Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri scuola di lavoro per disoccupati e per la indennità ai lavoratori ammessi ai cantieri stessi (leggi regionali 4 febbraio 1950, numero 3; 14 febbraio 1952, numero 2) L. 350 milioni.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati alcuni emendamenti. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Emendamento Sanna - Pirastu: Art. 3 —
"Si chiede la soppressione dei capitoli 36, 50, 51, 89, 97, 98 e 113.

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

Si propone di aumentare il capitolo 140 da 500 milioni a 604 milioni.

Si propone di aggiungere al capitolo 145 (legge regionale 9 agosto 1950, numero 44) 200 milioni».

«Emendamento Amicarelli - Medda - Muretti:

Art. 3 — "In diminuzione

Capitolo 50	—	10.000.000
» 102	—	80.000.000
» 105	—	260.000.000
	—	350.000.000

In aumento

Capitolo 143	+	150.000.000
» 145	+	200.000.000
	+	350.000.000"».

PRESIDENTE. L'onorevole Sanna ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

SANNA (P.S.I.). L'emendamento è già stato illustrato con gli interventi che io e il collega Pirastu abbiamo svolto in sede di discussione generale. Lo spirito del nostro emendamento è chiaro: poichè le voci stanziare per i capitoli 36, 50, 51, 89, 97, 98 e 113 possono trovare adeguati stanziamenti con il nuovo bilancio, abbiamo pensato, invece, che debba essere aumentato lo stanziamento per le case popolari e che vengano stanziati 200 milioni per il capitolo 145 relativo alla legge 44 che consente, con la sua attuazione, un certo assorbimento di manodopera.

Questo è il motivo che ci ha spinto a presentare l'emendamento; in particolare abbiamo tenuto conto delle unanimesi critiche che si sono levate dai vari settori del Consiglio circa la esiguità degli stanziamenti relativi al settore dell'agricoltura. Comunque, poichè è stato presentato un altro emendamento e poichè l'Assessore all'agricoltura, ha fatto delle dichiarazioni che io non ho avuto la fortuna di sentire, attendo, prima di prendere delle decisioni la illustrazione che l'onorevole Amicarelli farà del suo emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Amicarelli ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

AMICARELLI (D.C.). Il mio emendamento concerne un problema molto importante verso cui sono rivolte le attenzioni di tutti i Gruppi del Consiglio regionale. Con esso si intende aumentare gli stanziamenti dei capitoli 143 e 145 che hanno una funzione importantissima nel campo dell'agricoltura.

PIRASTU (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRASTU (P.C.I.). Il collega Sanna ha illustrato l'emendamento di cui anch'io sono firmatario. Però io e il collega Sanna dobbiamo riconoscere che l'emendamento presentato dall'onorevole Amicarelli viene incontro a certe esigenze e a certe richieste che noi avevamo esposto nelle nostre modeste argomentazioni svolte in sede di discussione generale. Riconosciamo che, particolarmente per quel che si riferisce all'agricoltura, con l'emendamento Amicarelli si viene, in parte, incontro alle deficienze del disegno di legge numero 109. Quindi, pur conservando il nostro emendamento, in subordine ci dichiariamo favorevoli all'emendamento presentato dal collega Amicarelli.

CASU (P.S.d'A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Noi sardisti siamo favorevoli all'emendamento Amicarelli - Medda - Muretti. Abbiamo infatti potuto riscontrare che esso tiene conto della esigenza del settore dell'agricoltura che riguarda soprattutto i miglioramenti fondiari.

Ieri si è accesa una piccola e vivace polemica per quanto riguarda l'indirizzo seguito in passato dall'Assessorato all'agricoltura circa le opere di miglioramento fondiario. Ora, non per seguire la polemica ma per chiarire i termini del problema, è bene si sappia qual'è la situazione.

L'Assessorato all'agricoltura, nel 1954, per i

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

contributi relativi ai soli miglioramenti fondiari aveva ricevuto domande per un ammontare di 14 miliardi, mentre aveva ricevuto domande per 3 miliardi in attuazione alla legge 44 e domande per 2 miliardi di opere per miglioramenti fondiari nelle zone di bonifica. In complesso i progetti e le domande presentati riguardavano un ammontare di circa 20 miliardi. Sembra quasi impossibile pensare che in Sardegna vi possa essere un ammortamento di capitali di tale entità. Ora io sono convinto che se tale ammortamento fosse possibile per diversi anni, il volto della Sardegna potrebbe cambiare proprio attraverso le opere di miglioramento fondiario che vengono eseguite nelle diverse parti dell'Isola. Le zone più arretrate, dalla Gallura, dal Goceano al Nuorese, sono quelle che maggiormente hanno profittato delle leggi regionali, e sono quelle nelle quali si sviluppa un maggior numero di opere fondiarie.

Ecco perchè io tengo in particolar modo affinché siano potenziati i capitoli concernenti la agricoltura. Come dicevo, nel 1954, all'Assessorato all'agricoltura erano state presentate domande per 14 miliardi solo in attuazione alla legge 46. L'Assessorato aveva disponibili appena 500 milioni; con 500 milioni si poteva soddisfare appena il 10 per cento delle domande; si era dunque in mezzo ad un folto ginepraio. Si poneva dunque il problema di reperire altri fondi. Così la Giunta, e in particolar modo l'Assessorato all'agricoltura, sostenne presso la Cassa per il Mezzogiorno un'azione perchè questa intervenisse. Dopo tante insistenze la Cassa per il Mezzogiorno intervenne concedendo contributi per tutte le zone montane, per tutti i comprensori di bonifica montani, per tutti i distretti di trasformazione integrale, per tutti i bacini di «intervento Cassa» liberando la Regione dall'obbligo di intervenire su un milione e mezzo di ettari di superficie.

Questo però avvenne soltanto nel mese di maggio ed ha consentito alla Regione di poter mettere in circolazione anche i 500 milioni a sua disposizione che potevano soddisfare una buona parte delle opere residue non incluse in quelle della Cassa. Nel frattempo, però, maturò la nota questione dei 240 milioni che dovevano pervenire da un mutuo acceso, mi pare,

nel 1951. Così si decise, proprio nel mese di maggio, di destinare i 240 milioni ai contributi integrativi del 12 per cento. Questa disposizione fu data all'Ispettorato compartimentale. Non so poi cosa sia successo. Successivamente, infatti, avvenne la crisi della Giunta Corrias.

PRESIDENTE. Onorevole Casu, la prego di attenersi all'argomento in discussione.

CASU (P.S.d'A.). Mi pareva necessario, signor Presidente, chiarire alcune questioni.

Poichè l'emendamento Amicarelli tende, almeno in parte, a soddisfare le esigenze del settore dell'agricoltura, noi sardisti voteremo a suo favore.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

STARA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Vale quanto ho detto nel mio intervento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'emendamento Sanna - Pirastu. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento Amicarelli - Medda - Muretti. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo 3. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

II LEGISLATURA

CCXXVI SEDUTA

15 OTTOBRE 1955

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	50
votanti	49
maggioranza	25
favorevoli	6
contrari	43
astenuiti	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Asquer - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Frau - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Marras - Masia - Medda - Muretti - Murgia - Pasolini - Pirastu - Pisano - Puligheddu - Sanna - Sassu - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	49
votanti	48
maggioranza	25
favorevoli	33
contrari	15
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Asquer - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Frau - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Marras - Masia - Medda - Muretti - Murgia - Pasolini - Pirastu - Pisano - Puligheddu - Sanna - Sassu - Spano - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

Sull'ordine del giorno.

FRAU (P.N.M.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Chiedo, signor Presidente, che nel corso di questa tornata venga discussa la mozione sull'ammodernamento della rete stradale in Sardegna, di cui sono firmatario.

PRESIDENTE. Onorevole Frau, i lavori del Consiglio verranno sospesi solo per qualche giorno. La mozione di cui lei è firmatario, pertanto, potrà essere discussa all'inizio della prossima tornata.

I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio di martedì alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956